

99^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 5 APRILE 1984

Presidenza del vice presidente DELLA BRIOTTA

INDICE

| | | |
|--|--------|---|
| CONGEDI E MISSIONI | Pag. 3 | recante proroga dei termini ed accelerazione delle procedure per l'applicazione della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni» (624) (Approvato dalla Camera dei deputati); |
| DISEGNI DI LEGGE | | |
| Annunzio di presentazione | 3 | |
| Approvazione da parte di Commissioni permanenti | 4 | « Conversione in legge del decreto-legge 30 marzo 1984, n. 44, concernente ulteriore proroga del termine previsto dall'articolo 3, secondo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1976, n. 1000, per l'adeguamento alle disposizioni comunitarie sulla macellazione ed eviscerazione dei volatili da cortile » (637); |
| Assegnazione | 4 | |
| Trasmissione dalla Camera dei deputati . | 3 | |
| Deliberazioni sulle conclusioni adottate dalla 1^a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento: | | |
| « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 febbraio 1984, n. 15, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi, nonchè proroga del trattamento fiscale agevolato per le miscele di alcoli e benzina usate per autotrazione nelle prove sperimentali (614) (Approvato dalla Camera dei deputati); | | « Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1984, n. 41, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie » (636): |
| « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, | | BRUGGER (Misto-SVP), relatore Pag. 5, 6 |
| | | DE SABBATA (PCI) 5, 6, 7 |
| | | GARIBALDI (PSI), relatore 7 |
| | | MURMURA (DC), relatore 6 |
| | | * RASTRELLI (MSI-DN) 7 |

Approvazione delle richieste di dichiarazione d'urgenza per l'adozione della procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento per i disegni di legge nn. 360, 364, 408, 418, 417:

PRESIDENTE Pag. 8
 * CALÌ (PCI) 8

Approvazione:

« Proroga del termine per l'emanazione dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni » (471) (Approvato dalla Camera dei deputati)

Rinvio in Commissione:

« Riordinamento dell'Ente autonomo esposizione universale di Roma » (53), d'iniziativa del senatore Saporito e di altri senatori (Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81, terzo comma, del Regolamento);

« Modifiche e integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza » (56), d'iniziativa del senatore Saporito e di altri senatori (Procedura abbreviata ai

sensi dell'articolo 81, terzo comma, del Regolamento);

« Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica » (57), d'iniziativa del senatore Saporito e di altri senatori (Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81, terzo comma, del Regolamento);

PRESIDENTE Pag. 10
 * MAFFIOLETTI (PCI) 9
 MEZZAPESA (DC) 10
 MURMURA (DC) 9, 10

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Annunzio 12, 13
 Interrogazioni da svolgere in Commissione 17

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI VENERDI' 6 APRILE 1984

17

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

Presidenza del vice presidente DELLA BRIOTTA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,30).

Si dia lettura del processo verbale.

FILETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Buffoni, De Cataldo, Della Porta, Fassino, Giugni, Loi, Mitterdorfer, Prandini, Vecchi.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Cavaliere, ad Almeria, per attività della Commissione agricoltura del Consiglio d'Europa.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 833-548-685. — « Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive » (646) (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Nicotra; Pazzaglia ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

C. 751. — « Riconoscimento di titoli abilitanti all'esercizio delle professioni sanitarie ausiliarie, delle arti ausiliarie delle

professioni sanitarie e delle professioni sanitarie tecniche per le quali non sia richiesta la laurea » (647) (*Approvato dalla 14ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

C. 1183. — « Elevazione da 100 a 140 miliardi della dotazione di spesa per la esecuzione dei lavori di completamento dell'autostrada Roma-L'Aquila-Teramo nonchè per il pagamento dei relativi oneri di carattere generale » (648) (*Approvato dalla 9ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

C. 1228. — « Modifiche al sistema di rimborso delle spese di gestione necessarie per il funzionamento delle ricevitorie del lotto previsto dalla legge 2 agosto 1982, n. 528 » (649) (*Approvato dalla 6ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

C. 1406. — « Norme per il rinvio delle elezioni dei consigli comunali e circoscrizionali della primavera del 1984 » (650) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

C. 1427-ter. — « Disposizioni tecniche concernenti l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo » (653) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro della difesa:

« Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la concessione della medaglia d'oro al valor militare alla bandiera dell'Arma dei carabinieri » (654).

99ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

5 APRILE 1984

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

GUALTIERI, CARTIA, COVI, FERRARA SALUTE, LEOPIZZI, MONDO, PINTO Biagio, ROSSI, VALIANI e VENANZETTI. — « Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, recante disciplina delle locazioni di immobili urbani » (651);

GUALTIERI, CARTIA, COVI, FERRARA SALUTE, LEOPIZZI, MONDO, PINTO Biagio, ROSSI, VALIANI e VENANZETTI. — « Norme per favorire il rilancio dell'edilizia privata destinata alla locazione » (652).

Disegni di legge, assegnazione

PRESIDENTE. I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

« Norme per il rinvio delle elezioni dei consigli comunali e circoscrizionali della primavera del 1984 » (650) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

« Disposizioni tecniche concernenti la elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo » (653) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previo parere della 5ª Commissione;

alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali):

« Assunzione a carico dello Stato degli interessi per le obbligazioni EFIM emesse in attuazione della delibera CIPE del 5 maggio 1983 » (602), previo parere della 6ª Commissione;

alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura):

« Interventi a sostegno dell'agricoltura » (565), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

PRESIDENTE. Nella seduta di ieri, la 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha approvato i seguenti disegni di legge:

« Cessione alla Banca nazionale del lavoro della quota di partecipazione del Tesoro alla società « Compagnia brasiliana di colonizzazione ed immigrazione italiana » e recupero da parte del Tesoro del fondo speciale dell'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero » (397);

« Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la concessione di medaglia d'oro al valor militare alla bandiera della Guardia di finanza » (478);

« Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato » (492) (*Approvato dalla 6ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Deliberazioni sulle conclusioni adottate dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento, in ordine ai disegni di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 febbraio 1984, n. 15, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi, nonché proroga del trattamento fiscale agevolato per le miscele di alcoli e benzina usate per autotrazione nelle prove sperimentali » (614) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, recante proroga dei termini ed accelerazione delle procedure per l'applicazione

della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni » (624) (Approvato dalla Camera dei deputati)

« Conversione in legge del decreto-legge 30 marzo 1984, n. 44, concernente ulteriore proroga del termine previsto dall'articolo 3, secondo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1976, n. 1000, per l'adeguamento alle disposizioni comunitarie sulla macellazione ed eviscerazione dei volatili da cortile » (637)

« Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1984, n. 41, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie » (636)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca deliberazioni sulle conclusioni adottate dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma del Regolamento, in ordine a disegni di legge di conversione in legge di decreti-legge.

Il primo reca: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 febbraio 1984, n. 15, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi, nonché proroga del trattamento fiscale agevolato per le miscele di alcoli e benzina usate per l'autotrazione nelle prove sperimentali », già approvato dalla Camera dei deputati.

Ha facoltà di parlare il relatore.

BRUGGER, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la 1ª Commissione, in data odierna, ha riconosciuto a maggioranza la sussistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione in ordine al decreto-legge 27 febbraio 1984, n. 15.

Questo giudizio della 1ª Commissione è stato espresso a maggioranza. Si tratta di un decreto-legge che non ha avuto la ratifica per scadenza dei termini e pertanto ha dovuto essere riproposto dal Governo.

Il Senato e la Camera dei deputati, già in sedute precedenti, hanno dichiarato la sussistenza dei presupposti di necessità e di ur-

genza per questo decreto. Il Senato esamina il provvedimento in seconda lettura e la Camera dei deputati ha già ritenuto esistenti i presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione.

Non ho da aggiungere altro a quello che già in precedenza avevo detto in quest'Aula. Vorrei solo dire che l'urgenza è motivata dalla scadenza dei termini che con questo decreto verrebbero prorogati fino al 13 marzo 1986. L'agevolazione prevista dall'articolo 1-ter aggiunto al decreto-legge 13 gennaio 1981, n. 8, scadrebbe il 13 marzo 1984. Per evitare una lacuna legislativa riteniamo necessaria l'emanazione di questo disegno di legge. L'urgenza è data dal fatto che dobbiamo provvedere con sollecitudine a far sì che la legge finanziaria, approvata alla fine dell'anno passato, possa trovare attuazione, ossia possano essere reperiti i fondi necessari per la copertura finanziaria.

Non vi è altro da aggiungere, tranne forse la considerazione che questo decreto-legge è giustificato per l'urgenza e la necessità in quanto si tratta di un aumento delle contribuzioni e delle tasse su prodotti di largo consumo, per cui se vi fosse una lacuna legislativa essa darebbe adito a possibili speculazioni a favore di pochi e a danno della comunità.

Detto questo, propongo al Senato di votare per la sussistenza dei presupposti di urgenza e di necessità, richiesti dall'articolo 77 della Costituzione.

DE SABBATA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SABBATA. Confermiamo, Signor Presidente, la dissociazione del nostro Gruppo dal riconoscimento della sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza ed esprimiamo, per le ragioni che sono già state esposte in altre occasioni, il nostro voto contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della 1ª Commissione permanente in

ordine alla sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, per il disegno di legge n. 614.

Sono approvate.

Segue il disegno di legge: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, recante proroga dei termini ed accelerazioni delle procedure per l'applicazione della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni », già approvato dalla Camera dei deputati.

Ha facoltà di parlare il relatore.

MURMURA, *relatore*. Signor Presidente, la 1ª Commissione permanente questa mattina ha espresso il proprio parere favorevole alla conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, in quanto ritiene sussistenti i requisiti previsti dall'articolo 77 della Carta costituzionale. Ciò in considerazione del fatto che stavano scadendo numerosi termini e altresì dell'esigenza di portare a compimento moltissime opere nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata. Tali considerazioni mi consentono di sollecitare all'Assemblea un analogo favorevole parere.

DE SABBATA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SABBATA. Signor Presidente, il Gruppo comunista si astiene, convinto che il provvedimento debba andare in porto rapidamente essendo il ritardo dovuto alle procedure che sono state seguite e scelte, non per responsabilità del Gruppo comunista stesso. Ritenendo peraltro che non tutto quello che è contenuto nel decreto sia caratterizzato da necessità ed urgenza, il Gruppo rinvia in proposito ogni considerazione e ogni atteggiamento più concreto all'esame di merito.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della 1ª Commissione permanente in ordine alla sussistenza dei presupposti di ne-

cessità e di urgenza richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, per il disegno di legge n. 624.

Sono approvate.

Segue il disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 30 marzo 1984, n. 44, concernente ulteriore proroga del termine previsto dall'articolo 3, secondo comma, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1976, n. 1000, per l'adeguamento alle disposizioni comunitarie sulla macellazione ed eviscerazione dei volatili da cortile ».

Ha facoltà di parlare il relatore.

BRUGGER, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta di un decreto che credo ci faccia veramente perdere del tempo e che riguarda dei provvedimenti sulla eviscerazione dei volatili da cortile, materia sulla quale il nostro paese deve adattarsi alle prescrizioni di cui alla direttiva del Consiglio della CEE del 15 febbraio 1971 che prevede delle particolari procedure per la commercializzazione dei volatili da cortile.

Vorrei sottolineare che bene ha fatto la 1ª Commissione a consigliare al Governo di provvedere in questi casi con decreti ministeriali, delegificando tali questioni che all'organo legislativo non comportano altro che la perdita di tempo. La 1ª Commissione, esaminando in base all'articolo 78 del Regolamento la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, ha giudicato a maggioranza che tali presupposti di necessità e di urgenza sussistono.

Infatti gli adempimenti della direttiva testè citata non poterono essere realizzati per il fatto che sopravvennero anche in altri paesi della Comunità delle difficoltà imprevedibili. Perciò, con altre direttive furono prorogati i termini per l'applicazione di tale prescrizione di eviscerazione dei volatili da cortile nel momento in cui questi vengono messi in commercio. Nella penultima direttiva la proroga per l'adempimento della originaria direttiva era prevista fino al 31 marzo 1984. Una direttiva recentissima del 26 marzo 1984 prevede la proroga fino al 30

giugno 1984, data che questo provvedimento deve rispettare per non squilibrare il mercato europeo di questi prodotti. Stante quindi questa situazione, anche la 1ª Commissione si associa a maggioranza alle considerazioni con cui si è giustificata la sussistenza dei requisiti di necessità e di urgenza, affinché il decreto fosse emanato e rapidamente convertito in legge.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della 1ª Commissione permanente in ordine alla sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, per il disegno di legge n. 637.

Sono approvate.

Segue il disegno di legge: « Conversione in legge, del decreto-legge 28 marzo 1984, n. 41, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie ».

Ha facoltà di parlare il relatore.

GARIBALDI, relatore. Signor Presidente, il provvedimento in esame non consiste nell'adempimento della norma di cui all'articolo 26 della legge cosiddetta finanziaria del 27 dicembre 1983, n. 730. In questa legge, nell'ipotesi di un disavanzo scontato delle unità sanitarie locali, si era prefigurata la possibilità di andare a liquidare i debiti delle stesse unità sanitarie locali presso i fornitori, i medici, le farmacie, le strutture convenzionate, debiti contratti fino al 31 dicembre 1983 secondo modalità che avrebbero dovute essere fissate da un successivo provvedimento legislativo.

Le ragioni della necessità e dell'urgenza, per la maggioranza della Commissione risiedono nella necessità di liquidare al più presto debiti che si trascinano. Per questo la Commissione propone all'Aula di riconoscere l'esistenza dei presupposti di straordinaria necessità ed urgenza. (*Applausi dalla sinistra*).

RASTRELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **RASTRELLI.** Signor Presidente, voglio riferire, a nome del Gruppo che io rappresento, che non siamo affatto d'accordo sulla sussistenza di questi requisiti. Proprio la determinazione della legge finanziaria e la certezza dell'esigenza di provvedere ad altri stanziamenti per coprire i vuoti economici delle unità sanitarie locali avrebbero consentito al Governo di rimettere in moto il meccanismo legislativo ordinario con un disegno di legge su cui avremmo potuto dare i contributi necessari al caso.

Ci siamo invece trovati, tre mesi dopo la scadenza del 31 dicembre 1983, a risultati economici già conseguiti, di fronte ad un decreto-legge, che, proprio in ragione di questa differenza di tempo e di questa inesistenza del rapporto tra l'indifferibilità e la straordinarietà, ha determinato la necessità di provvedere ad esaminare un testo legislativo che aveva già avuto la sua efficacia dal punto di vista contabile e patrimoniale.

Per questi motivi abbiamo ritenuto di non poter esprimere un voto favorevole sulla sussistenza dei requisiti di urgenza e di necessità.

DE SABBATA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SABBATA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, indubbiamente occorre provvedere con grande rapidità alle questioni che sono contenute nel decreto-legge. Tuttavia durante la discussione sulla legge finanziaria fu ampio il dibattito su tale questione ed era sufficiente il tempo a disposizione del Governo per provvedere, con proposte nella stessa legge finanziaria o con leggi separate, alle esigenze rappresentate in quella discussione, che sono oggi considerate nel testo del decreto-legge.

Si poteva cioè provvedere senza lo strumento che richiede la necessità e l'urgenza per essere utilizzato. Perciò il Gruppo comunista si astiene, non riconoscendo l'esistenza delle condizioni di necessità e urgenza.

za che sono state esclusivamente provocate dall'inerzia del Governo e dal rifiuto di ascoltare le proposte e le richieste che provenivano da ampi settori di questo ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della 1ª Commissione permanente in ordine alla sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, per il disegno di legge n. 636.

Sono approvate.

Approvazione delle richieste di dichiarazione di urgenza per l'adozione della procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento per i disegni di legge nn. 360, 364, 408, 418 e 417

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca deliberazioni su richieste di dichiarazione di urgenza per l'adozione della procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento.

Il primo disegno di legge è il seguente: « Delega al Governo per dare attuazione alle direttive del Consiglio delle Comunità europee n. 77/91 del 13 dicembre 1976, n. 78/660 del 25 luglio 1978 e n. 78/855 del 9 ottobre 1978 » (360), d'iniziativa dei senatori Berlanda, Scevarolli, Venanzetti, Fiocchi, Rubbi, Beorchia, D'Onofrio, Nepi, Padula, Pavan, Santalco, Tambroni Armadori, Triglia, Ruffino, Aliverti, Fontana e Orziari.

Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per il predetto disegno di legge.

È approvata.

Segue il disegno di legge: « Modifica dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, recante disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice » (364), di iniziativa dei senatori Di Lembo, Mancino, Pacini, Saporito, Ferrara Nicola, Fontana e Scardaccione.

Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per il predetto disegno di legge.

È approvata.

Seguono i disegni di legge: « Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico » (408), di iniziativa dei senatori Bompiani, Rossanda, Condorelli, Colombo Svevo, Foschi, Jervolino Russo, Mascaro, Melotti, Meriggi, Calì, Ferrara Nicola, Imbriaco, Melandri, Ongaro Basaglia, Sellitti, Trotta, Scialvi, Alberti, Muratore, Di Nicola, Rossi e Fimognari e « Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico » (418).

Passiamo alla votazione.

CALI'. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **CALI'.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta di due disegni di legge che attengono ad un problema particolarmente sentito, quello cioè dei trapianti di organi. I due disegni di legge sono caratterizzati da contenuti nettamente innovativi rispetto alla legge n. 644 del 1975, che è stata più volte unanimemente riconosciuta come del tutto insufficiente e inadeguata per il raggiungimento dei fini che si proponeva.

Entrambi i disegni di legge quindi contengono modifiche della normativa, soprattutto in riferimento all'aspetto tecnico-sanitario e giuridico. Detto questo, devo aggiungere anche che il problema dei trapianti di organo ha superato quella che è stata considerata la fase pionieristica degli anni 1962-1982, nel corso dei quali il trapianto di organo è stato definito di volta in volta una sperimentazione clinica, un'utopia della medicina o addirittura una chimera terapeutica. Nell'ultimo biennio, cioè negli anni

1982 e 1983, grazie alle più moderne acquisizioni in tema di immunologia, di farmacologia, di immunologia-farmacologica e di radiologia, la problematica dei trapianti ha registrato una grande svolta innovativa, tanto che oggi non si mira più alla terapia del rigetto, bensì, il che è fondamentale, si previene, si pilota il trapianto dell'organo; quindi il problema è affrontato secondo l'ottica più moderna della legge di riforma sanitaria, cioè preferendo la prevenzione alla terapia.

Sulla base di queste considerazioni, signor Presidente, a nome del Gruppo comunista ritengo che sia urgente e necessario affrontare la discussione di questi due disegni di legge e quindi dichiaro che siamo favorevoli all'adozione della procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per i disegni di legge nn. 408 e 418.

È approvata.

Segue il disegno di legge: « Nuove norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica - Ruolo servizi » (417).

Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per il predetto disegno di legge.

È approvata.

Rinvio in Commissione dei disegni di legge nn. 53, 56 e 57

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame, ai sensi dell'articolo 81, terzo comma, del Regolamento, di alcuni disegni di legge. Il primo è il seguente: « Riordinamento dell'Ente autonomo esposizione universale di Roma » (53), d'iniziativa dei senatori Saporito, Della Porta, Riggio, Bombardieri, Romei Carlo, Santalco, Codazzi, Jervolino Russo, Santonastaso, Fimognari, Cerami, Boggio, Colella, Scardaccione, Fer-

rara Nicola, Pacini, Fracassi, D'Agostini, Triglia, Nepi e Miroglio.

MURMURA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURMURA. Signor Presidente, a nome della 1ª Commissione, che mi ha dato mandato in tal senso, chiedo la sospensiva per il rinvio in Commissione del disegno di legge n. 53, iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna.

MAFFIOLETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **MAFFIOLETTI.** Signor Presidente, questa richiesta di proroga mostra un imbarazzo politico della Democrazia cristiana in particolare, che si trova a difendere un simulacro di disegno di legge sul quale ha avuto il coraggio di chiedere l'urgenza e che non è stato mai sollecitato ed affrontato nella Commissione competente.

Questo disegno di legge in realtà è viziato in partenza da contraddizioni insanabili, perchè, mentre da un lato si vuole difendere la sopravvivenza di un ente che sottrae al comune di Roma le sue competenze su una parte del territorio della capitale, dall'altro si tratta di un disegno di legge che perpetua una amministrazione separata, che è stata colpita ancora una volta da oscure vicende: di recente vi è stato anche un intervento della magistratura, un arresto per atti illeciti compiuti nel seno dell'ente stesso, che amministra una parte cospicua del territorio romano. D'altro canto si deve notare che nel frattempo intervengono ulteriori contraddizioni nel seno stesso della Democrazia cristiana e del Governo, perchè il ministro Goria annuncia pubblicamente che questo è un ente che bisogna sciogliere.

In realtà questo disegno di legge fa il contrario, cioè mantiene l'ente EUR separato dal comune di Roma, per cui occorre che la Democrazia cristiana decida se vuole man-

tenere una urgenza fittizia, e operare una forzatura regolamentare, procedendo di rinvio in rinvio; altrimenti dovrà accettare un confronto sul contenuto di questo disegno di legge, cosa che ci viene impedita se viene mantenuto il privilegio formale costituito dall'urgenza di questo provvedimento che ormai è scaduto politicamente perchè minato dai dubbi dello stesso partito di maggioranza relativa.

Quindi ci opponiamo a questa richiesta di rinvio e annunciamo che svilupperemo tutte le nostre iniziative e tutta la nostra attività affinché questo disegno di legge non proceda nel suo esame da parte del Senato.

PRESIDENTE. Metto ai voti la richiesta del senatore Murmura di sospensiva per il rinvio in Commissione del disegno di legge n. 53.

E approvata.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari delibererà in ordine al successivo inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea del disegno di legge n. 453.

Segue il disegno di legge: « Modifiche e integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza » (56), d'iniziativa dei senatori Saporito, Mancino, Fimognari, Jervolino Russo, Della Porta, Bombardieri, Vitalone, Vernaschi, Scardaccione, Carollo, Avelone, D'Amelio, Lapenta, Romei Carlo, Miroglio, Santonastaso, Cerami, Colombo Vittorino (V.), Riggio, Pacini, Bausi, Fracassi, Codazzi, Bompiani, D'Agostini, Nepi e Pavan.

MURMURA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURMURA. Signor Presidente, a nome della 1ª Commissione, chiedo una sospensiva per il rinvio in Commissione del disegno di legge n. 56, recante: « Modifiche e integra-

zioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza », iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna.

PRESIDENTE. Metto ai voti la richiesta del senatore Murmura di sospensiva per il rinvio in Commissione del disegno di legge n. 56.

E approvata.

Anche in questo caso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari delibererà in ordine al successivo inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea del disegno di legge n. 56.

Segue infine il disegno di legge: « Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica » (57), d'iniziativa dei senatori Saporito, Fimognari, Della Porta, Miroglio, D'Agostini, Ruffino, Santonastaso e Scardaccione.

MEZZAPESA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEZZAPESA. Signor Presidente, a nome della 7ª Commissione, chiedo il rinvio in Commissione, per gli opportuni approfondimenti, del disegno di legge n. 57.

PRESIDENTE. Metto ai voti la richiesta del senatore Mezzapesa di sospensiva per il rinvio in Commissione del predetto disegno di legge.

E approvata.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, delibererà in ordine al successivo inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea del disegno di legge n. 57.

Approvazione del disegno di legge:

« **Proroga del termine per l'emanazione dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni** » (471) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga del termine per l'emanazione dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni », già approvato dalla Camera dei deputati.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, do la parola al relatore.

BEORCHIA, relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Ministro delle finanze.

VISENTINI, ministro delle finanze. Non ho nulla da aggiungere alla relazione scritta del senatore Beorchia.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli:

Art. 1.

Il termine per l'emanazione dei testi unici di cui al terzo comma dell'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, è prorogato al 31 dicembre 1985.

Le disposizioni relative all'imposta sul valore aggiunto, all'imposta sul reddito delle persone fisiche, all'imposta sul reddito delle persone giuridiche e all'accertamento delle imposte sui redditi devono essere pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* almeno novanta giorni prima della data stabilita per la loro entrata in vigore e la commissione di cui al primo comma dell'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, esprime il suo parere entro novanta giorni dalla ri-

chiesta. Le altre disposizioni devono essere emanate almeno sessanta giorni prima della data prevista per la loro entrata in vigore.

Nei testi unici sono comprese sia le norme contenute nei decreti emanati in base alla predetta legge di delegazione sia le norme, relative alle medesime materie, contenute in precedenti leggi rimaste in vigore e in leggi successivamente pubblicate fino a tre mesi prima della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* di ciascun testo unico. Oltre alle integrazioni e correzioni di cui al secondo comma dell'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, possono essere apportate, tanto alle norme delegate quanto a quelle di leggi ordinarie, le modificazioni necessarie per attuarne il coordinamento sistematico secondo principi unitari e per prevenire l'evasione fiscale.

L'autorizzazione di cui al quinto comma dell'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, è estesa fino alla data indicata nel primo comma della presente legge. Il termine di scadenza del comitato tecnico per l'attuazione della riforma tributaria è prorogato fino alla data di ricostituzione del comitato medesimo e comunque non oltre il trentesimo giorno dall'entrata in vigore della presente legge.

All'onere derivante dall'applicazione del comma precedente, valutato in lire 350 milioni per ciascuno degli anni 1984 e 1985, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni medesimi, all'uopo parzialmente utilizzando la voce « Ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Art. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

E approvato.

Mozioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

CONSOLI, segretario:

MARGHERI, URBANI, BAIARDI, CONSOLI, FELICETTI, PETRARA, POLLIDORO, VOLPONI. — Il Senato,

considerato:

che il gruppo Magrini-Galileo — da anni inserito nella finanziaria Bastogi — dopo il fallimento delle lunghe trattative per la sua acquisizione da parte della Merlin-Gerin e la conseguente collocazione in amministrazione controllata, ha assunto la gravissima decisione di licenziare 700 lavoratori;

che a questa situazione drammatica per il futuro delle aziende del gruppo si è giunti, oltre che per processi oggettivi di carattere nazionale ed internazionale, anche a causa degli errori di valutazione e dell'inerzia del Governo, che hanno favorito il disegno della Bastogi di svendere il gruppo, anche sotto costo, nella esclusiva preoccupazione di tamponare la propria disastrosa situazione finanziaria;

che tale atteggiamento del Governo ha di fatto bloccato ogni ipotesi di intervento delle aziende pubbliche del settore e di possibili altri imprenditori interessati e si è posto in contrasto con l'obiettivo di un effettivo risanamento del gruppo e con l'interesse del Paese;

che il gruppo Magrini-Galileo rappresenta la massima azienda italiana nel campo della distribuzione dell'energia, è efficiente dal punto di vista tecnologico e produttivo ed ancora oggi è presente largamente sul mercato, come dimostra anche l'attuale portafoglio di ordini nel quale sono rilevanti, in particolare, le commesse provenienti dal-

l'Enel e dalle Ferrovie dello Stato, i quali hanno nella Magrini-Galileo un fornitore insostituibile in campo nazionale;

che, pertanto, il gruppo Magrini-Galileo rappresenta un segmento essenziale di un sistema integrato nazionale dell'industria termoelettromeccanica e che, quindi, la sua collocazione e il suo ruolo incidono direttamente sulla competitività ed autonomia dell'intero settore;

sottolineato:

che la situazione di frantumazione e i conseguenti pericoli di speculazione in atto, che gravano sull'industria termoelettromeccanica italiana a causa del completo fallimento di ogni tentativo di programmazione ed integrazione del settore — fallimento provocato dagli errati indirizzi del Governo e da scelte politiche riduttive dell'IRI — hanno già danneggiato e ridotto la capacità delle imprese di affermarsi sui mercati internazionali in misura corrispondente alle loro reali potenzialità;

che, ciononostante, l'industria termoelettromeccanica italiana costituisce un settore d'avanguardia, che può essere messo in grado — con opportuni processi di centralizzazione e con il reperimento delle risorse necessarie — di mantenere ed accrescere una forte competitività internazionale, conquistando posizioni di primissimo piano sul mercato mondiale, dove pure estremamente forte è la competizione;

che l'efficienza e la competitività del settore, nonché la sua dimensione, sono condizioni indispensabili sia per poter realizzare gli opportuni processi di integrazione sovranazionale su base paritaria e di mutuo vantaggio (soprattutto in campo europeo), sia per rispondere alle oggettive esigenze del piano energetico nazionale e del piano nazionale dei trasporti, ambedue in grave ritardo,

impegna il Governo:

1) ad intervenire con tutti gli strumenti a disposizione per ottenere il ritiro immediato dei licenziamenti e la ricerca — in accordo con le organizzazioni sindacali — delle misure necessarie nell'attuale fase di difficoltà;

2) a promuovere, nell'ambito dei suoi poteri d'indirizzo e in accordo con l'IRI, e predisponendo i necessari strumenti finanziari, l'intervento del raggruppamento Ansaldo al fine di:

a) ricercare e stimolare un'utile e auspicabile collaborazione ed un conseguente impegno di imprenditori privati di cui sia stata verificata la validità sul piano di una rigorosa politica industriale;

b) concorrere a definire un programma di risanamento e rilancio della Magrini-Galileo, nel quadro della necessaria ristrutturazione dell'intero comparto, garantendo un proprio ruolo determinante — anche non esclusivo — nell'attuazione e gestione del programma stesso;

c) gestire direttamente, con il sostegno del Governo, la trattativa con eventuali gruppi internazionali — compresa la Merlin-Gerini — nella difesa di condizioni produttive, finanziarie ed occupazionali che siano corrispondenti all'interesse nazionale ed a quello della salvaguardia e del rilancio del gruppo Magrini-Galileo;

3) ad assicurare in ogni caso che la soluzione della crisi del gruppo Magrini-Galileo preveda di affrontare il problema degli eventuali scorpori secondo criteri di corretta politica industriale e di continuità produttiva delle aziende, attraverso la garanzia delle attuali commesse pubbliche e degli attuali accordi di collaborazione con le altre imprese;

4) a realizzare finalmente, superando le persistenti ambiguità e in tempi brevi, il piano della termoelettromeccanica per giungere rapidamente alla creazione di un sistema nazionale integrato nei termini sopra enunciati, piano che deve essere elaborato ed attuato sotto la diretta responsabilità del Governo, deve essere accompagnato dai necessari strumenti operativi e per la cui realizzazione debbono essere reperiti risorse adeguate e flussi finanziari sicuri nei tempi imposti dal piano stesso: detto piano deve riguardare le imprese pubbliche e private dei diversi comparti produttivi e deve prevedere un ruolo di coordinamento e di guida del sistema nazionale da parte dell'impresa pubblica.

(1-00027)

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CONSOLI, segretario:

URBANI, MARGHERI, CONSOLI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle partecipazioni statali.* — (Già 2-00125).

(3-00375)

ROMEI Roberto, RUFFINO, BOMBARDIERI, BERLANDA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — (Già 4-00739).

(3-00376)

FIOCCHI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere:

a) quali sono le cause precise che hanno impedito la conclusione delle trattative fra la Magrini-Galileo e la Merlin-Gerini;

b) se esiste la possibilità di riallacciare le trattative con il gruppo francese e/o di iniziarne di nuove con gruppi italiani privati o pubblici;

c) quali provvedimenti e quali iniziative intende comunque porre in essere per la salvaguardia dell'unità produttiva e dell'occupazione.

(3-00377)

ROSSANDA, MERIGGI, LOTTI, MARGHERI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

quale ruolo abbia avuto l'ENEA nella vicenda della gestione dei residui del reattore ICMESA di Seveso carichi di diossina, i cui viaggi clandestini per l'Europa hanno suscitato scandali internazionali;

se, in particolare, il presidente dell'Ente era a conoscenza della variante apportata al progetto originale per la rimozione del reattore e ha approvato il piano di trasferimento dei residui nei 41 fusti successivamente asportati, in alternativa al programma originale di rimuovere il reattore in

blocchi dopo averlo « tagliato a fette », piano, quest'ultimo, sicuramente più costoso, ma scelto per la sua maggiore sicurezza;

come è potuto avvenire che tale variante, non certo di poco conto, fu sottoposta a discussione da parte della commissione Cimino soltanto dopo la sua messa in opera e che la commissione stessa ne fosse informata *a posteriori* dall'ingegner Gagliardi, il quale si presentò alla commissione non in qualità di funzionario dell'ENEA, ma a nome del professor Noè, incaricato dell'ufficio speciale per Seveso;

se, infine, non ritiene di dover accertare la legittimità del comportamento del professor Noè nella vicenda in questione, comportamento chiaramente caratterizzato da una incongrua commistione del suo ruolo di vice presidente dell'ENEA con quello di incaricato dell'ufficio speciale per Seveso.
(3 - 00378)

ROSSANDA, SALVATO, TEDESCO TATO', BELLAFFIORE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali spiegazioni può dare dei comportamenti arbitrari ed abnormi, già in altre occasioni denunciati, del prefetto di Ragusa nei riguardi di cittadini stranieri partecipanti a movimenti pacifisti nella zona di Comiso, dei quali si forniscono di seguito alcuni esempi:

espulsione per « indigenza », nel marzo 1983, delle signore Veronica Kelly (irlandese), Katya Bramer (danese), Maryke Molenaar e Peggy Ravesteyn (olandesi), Teresa Hoskyns, Mary Millington, Katherine Barker e Sarah Booker (inglesi), Susanne Klein e Masha Oppen (germaniche);

arresto per « blocco stradale », l'8 agosto 1983, del cittadino austriaco Rainer Hohfeind, mentre si trovava su terreno privato di proprietà della cooperativa « Vigna Verde »;

arresto di Andrew Hudson, il 5 agosto 1983, da parte di carabinieri che lo prelevarono sulla strada dopo averlo invitato a entrare nella base missilistica, cosa che l'Hudson non fece, ma della quale fu invece accusato;

espulsione del cittadino germanico Thomas Nickel, nello stesso periodo, dopo sole

6 ore dal suo arrivo a Comiso, per omessa dichiarazione di soggiorno, indigenza (circo- stanza non vera quest'ultima) e perchè « potenzialmente criminoso e dai comportamenti devianti ».

Si chiede, pertanto, se il Ministro non ritiene di dover richiamare con urgenza il prefetto di Ragusa a un comportamento consono con le norme della nostra Costituzione sulla libertà di manifestare la propria opinione e di partecipare alle associazioni liberamente costituite e rispettoso, altresì, dei trattati internazionali sottoscritti dalla Repubblica italiana, che stabiliscono la libertà di circolazione e soggiorno dei cittadini di Stati membri della CEE.

(3 - 00379)

ALBERTI, PINGITORE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che con legge n. 590 del 12 agosto 1982 è stata istituita l'Università di Reggio Calabria, con facoltà di medicina e di giurisprudenza decentrate a Catanzaro;

che in data 14 ottobre 1983 è stata stipulata convenzione tra l'ateneo di Reggio e la Regione Calabria in cui venivano assegnati alla facoltà di medicina le strutture di assistenza per la didattica delle materie cliniche, destinando 9 unità operative dell'area medica, per un totale di 160 letti, e 10 unità operative di ricerca nei locali dell'ex ospedale sanatoriale « Madonna dei Cieli » per un'estensione complessiva di 3.000 metri quadrati;

che l'assemblea dell'USL 18 di Catanzaro non era stata preventivamente consultata e pertanto non aveva predisposto nè approvato alcun piano di ristrutturazione dei presidi ospedalieri, piano che avrebbe dovuto, a norma della legge n. 833, prevedere l'integrazione fra reparti ospedalieri ed universitari al fine di potenziare l'assistenza e promuovere la ricerca;

che la facoltà di medicina ha chiesto ed ottenuto dalla Regione Calabria promesse di finanziamento per 3 miliardi di lire per la ristrutturazione del presidio « Madonna dei Cieli »;

che una tale ristrutturazione, ancora non progettata, appare improponibile per

una struttura fatiscente, inadeguata e comunque insufficiente, anche se rinnovata, ai bisogni della facoltà di medicina;

che alla data attuale nessun reparto clinico a conduzione universitaria risulta attivato;

che la città di Catanzaro dispone di altri due ospedali per complessivi 1.200 posti-letto già eccessivi rispetto alla popolazione del comprensorio,

gli interroganti chiedono di conoscere:

se il Ministro non ritiene di dover intervenire al fine di normalizzare l'attività didattica e di ricerca della facoltà di medicina;

se non ritiene di dover intervenire presso l'ateneo di Reggio per la modifica della convenzione tra Università e Regione, proponendo la localizzazione dei reparti clinici presso l'ospedale regionale « Pugliese » di Catanzaro, che dispone di circa 900 posti-letto, al fine di promuovere una reale integrazione dell'assistenza ed un regolare e qualificato insegnamento agli studenti;

se non ritiene, per i motivi dianzi esposti, di integrazione funzionale ed operativa delle due componenti, ospedaliera e universitaria, di riaffermare che la sede delle strutture universitarie debba essere necessariamente all'interno delle strutture pubbliche dell'USL 18 disponibili nella città.

(3 - 00380)

*Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta*

FONTANARI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — « Con rimpianto si parla delle bellezze di questa conca alpina, con rimpianto perchè, pur se ancora rimane la bellezza naturale della zona circostante, irrimediabilmente sacrificata all'utilizzazione idroelettrica ne è la sua parte più significativa, il lago: le sponde sono rese discontinue ed esteticamente sgradevoli dalla variabilità di livello, l'inconfondibile colore azzurro è sparito per lasciare il posto alla lattiginosa opacità delle acque glaciali immesse dal gruppo dell'Adamello, con il tra-

foro del gruppo di Brenta, la fisionomia generale risulta alterata nel suo aspetto d'insieme e spezzata quell'armonia unitaria che la legava alla maestosità del paesaggio alpino. Forse chi lo vede per la prima volta, d'estate, nel periodo di massimo invaso, può non avvertire l'azione umana e giustificare ancora il posto molto celebrato che occupa il lago fra le nostre località turistiche; ma chi nella memoria conserva ancora la vecchia immagine e lo splendido passato aspetto, no ».

Quanto sopra, tratto dal libro « I laghi del Trentino » — Gino Tomasi, ed. Manfrini, 1962 — sintetizza il dramma del lago di Molveno, in provincia di Trento, e giustifica la lunga lotta di quel comune e della sua collettività, che pur comprendono e si fanno carico dei superiori interessi generali, per la salvaguardia del proprio ambiente naturale e del lago, che rappresentano il più importante supporto della loro economia basata quasi esclusivamente sul turismo.

Premesso che il disciplinare per la concessione delle derivazioni d'acqua alla società idroelettrica « Sarca-Molveno » (alla quale subentrò l'ente di Stato) fu redatto nel 1947 in termini di rapina delle caratteristiche paesaggistiche ed ambientali (prevedeva una quota di massimo invaso di 10 metri superiore alla quota di massimo invaso naturale ed oscillazioni di livello fino a quasi 100 metri), che, in seguito a presentazione di nuovo progetto con varianti nel 1958, si aprì una lunga istruttoria con ponderoso contenzioso da parte degli enti locali e che il Consiglio superiore dei lavori pubblici espresse nel 1970 il parere di soprassedere ad ogni decisione in attesa di ulteriori elementi di giudizio, l'interrogante chiede:

se i competenti Ministeri intendano accelerare la definizione di questo problema, che pende da quasi 40 anni come spada di Damocle sull'intera collettività di Molveno;

se i competenti Ministeri non ritengano giusto contemperare le esigenze della produzione idroelettrica con le indispensabili misure di salvaguardia dell'ambiente naturale del lago di Molveno e, quindi, dei vitali interessi della popolazione, ridefinendo in tal senso i tre punti nodali del disciplinare di concessione, e cioè:

invaso massimo a quota m. 823 s.l.m.: ogni ulteriore sovralzo comprometterebbe con gravi danni l'esercizio di esistenti strutture pubbliche (piscina, fognatura, impianti balneari, campeggi) e di numerose strutture turistiche private;

ripristino del livello del lago, dopo lo svasso invernale, a quota m. 820 s.l.m., con inizio al 1° giugno di ogni anno e mantenimento fino al 1° settembre (ogni ulteriore ritardo comprometterebbe la già breve stagione turistica, unica fonte di reddito della popolazione);

quota di minimo invaso a m. 790 s.l.m. (l'ulteriore abbassamento di livello pregiudica l'*habitat* naturale del lago e vanifica ogni sforzo di promozione turistica attivato soprattutto nei mesi che precedono la stagione estiva).

(4-00771)

FONTANARI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Premesso:

che anche nel territorio del comune di Grigno, in provincia di Trento, sono in corso procedure espropriative in relazione ai lavori di ammodernamento della strada statale n. 47, « della Valsugana », dal chilometro 71+400 al chilometro 75+250;

che molti censiti di detto comune sono stati penalizzati dalle lungaggini di precedenti espropri che, a 12 anni di distanza, non sono ancora conclusi con il pagamento delle relative indennità;

che anche per questo motivo era stata assicurata per i nuovi espropri una procedura accelerata che prometteva il pagamento dell'acconto dell'80 per cento dell'indennità di esproprio entro il 1983;

che il comune di Grigno è fra le zone economicamente depresse del trentino, con scarse aree agricole progressivamente erose dai ricorrenti espropri per opere stradali e ferroviarie;

che il geometra Roberto Balloni, legale rappresentante dell'impresa CO.MA.PRE, come da contratto n. 16872 del 12 marzo 1982, responsabile delle procedure di esproprio per conto dell'ANAS — compartimento di Venezia — ha comunicato di non sapere come debba regolarsi in merito al prosie-

guo delle procedure espropriative, stante la confusa situazione conseguente alle note sentenze della Corte costituzionale,

l'interrogante chiede di conoscere se sia pervenuta anche al compartimento ANAS di Venezia, e quindi all'impresa CO.MA.PRE, la lettera circolare del Ministro, inviata a tutte le Giunte regionali e di cui dà notizia il settimanale « Il Coltivatore » — n. 8 del 25 marzo 1984 — in cui si precisa:

...« Tale avviso è nel senso che, sino a nuovo riordino della materia da parte del legislatore, la competenza delle Commissioni provinciali continui a sussistere in ordine alla determinazione dei valori agricoli medi (nonchè del valore agricolo effettivo in caso di mancata accettazione dell'indennità offerta) relativamente ai soli espropri aventi ad oggetto aree non edificabili.

...Per questi terreni, in quanto effettivi terreni agricoli, deve ritenersi, malgrado il tenore letterale del dispositivo della precedente sentenza n. 5 del 1980 della Corte costituzionale possa far ritenere il contrario, che siano tuttora in vigore i criteri di determinazione di cui all'articolo 16, quinto comma (e poi, eventualmente, articolo 15, primo comma) della legge n. 865 del 1971, come modificati appunto dall'articolo 14 della legge n. 10 del 1977. Del pari deve ritenersi tuttora in vigore la relativa procedura di determinazione, che sicuramente non ha formato, di per se stessa, oggetto di declaratoria di illegittimità costituzionale, nè ad opera della sentenza n. 5 del 1980, nè ad opera della sentenza n. 223 del 1983. ...*Omissis*».

(4-00772)

FILETTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Ritenuto:

che la situazione del lavoro e del personale del servizio notificazioni ed esecuzioni presso la Pretura di Acireale ha superato qualsiasi livello di saturazione, sicchè sono venute a crearsi carenze e disfunzioni sempre più gravi ed intollerabili, con allarmanti, negativi effetti in danno dell'attività giurisdizionale e dei diritti ed interessi delle parti;

che il lamentato deprecabile stato di fatto è conseguente alla notevole vastità del territorio di quel mandamento pretorile,

comprendente 7 comuni e 25 frazioni, ed all'ingente carico di adempimenti, quasi quadruplicato in quest'ultimo decennio, che non può certamente essere espletato con cura e tempestività dal deficitario attuale organico costituito appena da due ufficiali giudiziari, da due aiutanti e da un coadiutore;

che non è sufficiente a sopperire alle irrinunciabili esigenze l'impiego, peraltro per molteplici ragioni spesso non utilizzabile, dei messi delle conciliazioni dei 7 comuni;

che a nulla sono valse sino ad oggi le segnalazioni e le sollecitazioni del locale pretore dirigente,

l'interrogante chiede di conoscere:

a) se non ritenga di disporre, senza ulteriori ritardi, il congruo aumento dell'organico del personale addetto al servizio notificazioni ed esecuzioni presso la Pretura di Acireale;

b) se, nelle more del provvedimento, non ritenga indispensabile ampliare in via d'urgenza gli organici dei messi di conciliazione (almeno due per ciascuna conciliazione) ai quali delegare le notifiche penali e civili che il personale della Pretura non è in grado di espletare.

(4 - 00773)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

n. 3 - 00370, dei senatori Salvato ed altri, sulla ristrutturazione della cartiera « Ati-

carta » di Pompei, nell'ambito della programmazione per il settore pubblico della carta;

10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

n. 3 - 00375, dei senatori Urbani ed altri;

n. 3 - 00376, dei senatori Romei Roberto ed altri;

n. 3 - 00377, del senatore Fiocchi, sulla mancata conclusione delle trattative tra la Magrini-Galileo e il gruppo francese Merlin-Gerin e per assicurare la salvaguardia della produzione e dell'occupazione nell'azienda italiana.

Ordine del giorno

per la seduta di venerdì 6 aprile 1984

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, venerdì 6 aprile, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei disegni di legge:

1. Norme per il rinvio delle elezioni dei consigli comunali e circoscrizionali della primavera del 1984 (650) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Disposizioni tecniche concernenti la elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (653) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (ore 17,15).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA
Consigliere preposto alla direzione del
Servizio dei resoconti parlamentari